

CITTA' SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	Via CERATO 5 VICENZA 36100 VI Italia
Codice Fiscale	02432130249
Numero Rea	VI 230541
P.I.	02432130249
Capitale Sociale Euro	4.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO)	872000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A142601

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	44.209	55.012
II - Immobilizzazioni materiali	275.592	303.022
III - Immobilizzazioni finanziarie	8.928	8.928
Totale immobilizzazioni (B)	328.729	366.962
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	369.203	490.082
esigibili oltre l'esercizio successivo	114.024	54.538
Totale crediti	483.227	544.620
IV - Disponibilità liquide	501.017	423.245
Totale attivo circolante (C)	984.244	967.865
D) Ratei e risconti	7.481	2.638
Totale attivo	1.320.454	1.337.465
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	4.000	3.850
IV - Riserva legale	48.123	83.415
VI - Altre riserve	1	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	40.028	(35.443)
Totale patrimonio netto	92.152	51.822
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	768.150	777.137
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	353.017	396.242
esigibili oltre l'esercizio successivo	30.248	38.418
Totale debiti	383.265	434.660
E) Ratei e risconti	76.887	73.846
Totale passivo	1.320.454	1.337.465

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.200.409	2.239.049
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	4.761	2.105
altri	49.568	63.671
Totale altri ricavi e proventi	54.329	65.776
Totale valore della produzione	2.254.738	2.304.825
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	109.274	117.820
7) per servizi	445.576	488.309
8) per godimento di beni di terzi	24.625	21.111
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.139.566	1.210.028
b) oneri sociali	325.184	333.547
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	92.500	96.527
c) trattamento di fine rapporto	92.500	96.527
Totale costi per il personale	1.557.250	1.640.102
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	39.696	47.765
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	10.803	10.803
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	28.893	36.962
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.600	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	41.296	47.765
14) oneri diversi di gestione	32.517	20.355
Totale costi della produzione	2.210.538	2.335.462
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	44.200	(30.637)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
altri	35	18
Totale proventi da partecipazioni	35	18
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	2.199	1.232
Totale proventi diversi dai precedenti	2.199	1.232
Totale altri proventi finanziari	2.199	1.232
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.752	2.099
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.752	2.099
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	482	(849)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	44.682	(31.486)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	4.942	4.143
imposte differite e anticipate	(288)	(186)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	4.654	3.957
21) Utile (perdita) dell'esercizio	40.028	(35.443)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2019, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta:
 - secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
 - e nella prospettiva della **continuazione dell'attività**, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
- n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
- n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
- n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
- n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
- n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
- n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
- n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
- n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c. 1 n. 6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
- n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
- n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Cambiamento dei criteri di valutazione

Nell'esercizio non si è modificato alcun criterio di valutazione che abbia determinato effetti retroattivi contabilizzati.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7-bis, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio non vi sono state operazioni in valuta estera.

Dilazione approvazione bilancio

Si precisa che, con riguardo al bilancio dell'esercizio in commento, l'Assemblea è stata convocata in deroga al termine ordinario di approvazione stabilito dall'art. 2364, comma 2, C.C., a seguito dell'epidemia Covid-19.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

I crediti verso i Soci per versamenti ancora dovuti ammontano a euro zero, non si rilevano variazioni rispetto l'esercizio precedente.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2019 è pari a euro 328.729.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -38.233.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte alla voce "altre immobilizzazioni immateriali".

Le risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 44.209.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere ingegno iscritti in bilancio per euro 1.735 sono completamente ammortizzati e afferiscono il diritti di utilizzazione di licenze software.

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 44.209, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 275.592.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- altre immobilizzazione immateriali.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali – Contributi in conto impianti

Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in conto impianti è stato imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2019 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti
Impianti di produzione e distribuzione energia	6%
Impianti generici	15%
Impianti di condizionamento e riscaldamento	15%
Mobili e arredi	12%
Autovetture, motocicli, ciclomotori e simili	25%
Attrezzature varia e minuta	15%
Macchine ufficio elettroniche e computers	20% (completamente ammortizzati)
Mobili e arredamenti	15%
Sistemi e apparecchi telefonici	20% (completamente ammortizzati)
Fabbricati civili	3%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Ammortamento fabbricati

Lo scorporo dell'area di sedime e del fondo ammortamento è intervenuto in applicazione del disposto dell'art. 36 del Decreto Legge n. 223 del 4 luglio 2006 convertito nella Legge n. 248 del 4 agosto 2006.

Considerando che il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili nazionali e precisando che ai fini dell'ammortamento il valore dei terreni va scorporato sulla base di stime - secondo il disposto dell'OIC 16 - nel

caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono si è proceduto alla separazione dei valori riferibili alle aree di sedime rispetto al valore dei fabbricati.

Lo scorporo è stato così effettuato: applicazione del coefficiente del 20% al costo di acquisto

- costo storico euro 170.000

- valore dell'area di sedime 34.000;

- valore netto 136.000.

Sulla scorta del riesame periodico del piano di ammortamento inizialmente predisposto, si dà atto che, si è proceduto alla riclassificazione dei beni materiali e ciò ha comportato, in alcuni casi, la variazione del piano di ammortamento residuo in base alla residua possibilità di utilizzazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 8.928.

Esse risultano composte da partecipazioni.

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III dell'Attivo, per euro 8.928, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Rilevano partecipazioni in:

Ente	importo
Consorzio Prisma	3.026
Coop. Servizi all'Autogestione a rl	310
Urbana Società Cooperativa	25
Banca Etica spa	568
Banca San Giorgio Valle Agno	4.999
Totale	8.928

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2019	328.729
Saldo al 31/12/2018	366.962
Variazioni	-38.233

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	149.558	754.244	8.928	912.730
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	94.546	451.222		545.768
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio	55.012	303.022	8.928	366.962
Variazioni nell'esercizio				

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Incrementi per acquisizioni	0	1.463	0	1.463
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	-
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	-
Ammortamento dell'esercizio	10.803	28.893		39.696
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	-
Altre variazioni	0	0	0	-
Totale variazioni	(10.803)	(27.430)	0	(38.233)
Valore di fine esercizio				
Costo	149.558	755.707	8.928	914.193
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	105.349	480.115		585.464
Valore di bilancio	44.209	275.592	8.928	328.729

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Rivalutazioni immobilizzazioni immateriali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni materiali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Rivalutazioni immobilizzazioni finanziarie

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Svalutazioni immobilizzazioni finanziarie

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2019 è pari a euro 984.244. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 16.379.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 483.227.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -61.393.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 327.503, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 1.600.

Crediti per vendita con riserva di proprietà

Tra i crediti verso clienti iscritti in bilancio non si evidenziano credito per vendita merce a rate con riserva di proprietà.

La rilevazione del credito e del corrispondente ricavo è avvenuta all'atto di consegna del bene indipendentemente dal passaggio di proprietà.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Interessi di mora

Con riguardo ai crediti commerciali i cui pagamenti risultano ritardati rispetto alla scadenza contrattuale, si precisa che non sono stati rilevati i relativi interessi di mora previsti dalla legge nella voce C.16 "altri proventi finanziari", lettera d).

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 501.017, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 77.772.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 ammontano a euro 7.481.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 4.843.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

II – Riserva da soprapprezzo delle azioni

III – Riserve di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – Altre riserve, distintamente indicate

VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 92.152 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 40.330.

Rinuncia del credito da parte del socio

Nel corso dell'esercizio in commento tre soci hanno rinunciato al proprio credito di euro 150 a favore di rafforzamento patrimoniale della scrivente società.

Disponibilità, distribuibilità e utilizzazioni esercizi precedenti

Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione *	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi		
				Per copertura perdite	Per altre ragioni	
Capitale sociale	4.000					
Riserva legale indivisibile	48.123	B	48.123	62.192		
Riserva facoltativa indivisibile	0	B	0	21.840		
Totale	52.123		48.123			
Quota non distribuibile			48.123			
Residua quota distribuibile			0			

Possibilità di utilizzazione: inserire A per aumento di capitale, B per copertura perdite, C per distribuzione ai soci

Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro 1.

Fondi per rischi e oneri

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda. Nel caso di superamento dei 50 dipendenti, il TFR non destinato a forme di previdenza complementare, viene periodicamente a trasferito al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 768.150
- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2019 per euro 4.256. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 92.500.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono stati rilevati nella classe D del Passivo per euro zero.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 768.150 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in diminuzione di euro -8.987.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

I debiti soggetti a condizione sospensiva, sono pari ad eurozero.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 383.265.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -51.395.

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La classe del passivo "D - Debiti" accoglie, fra l'altro, i finanziamenti ricevuti per euro 19.000, fruttiferi di interessi e non postergati.

Rinuncia del socio al rimborso

Nessun socio nel corso nell'esercizio in commento ha rinunciato al proprio credito a favore di un rafforzamento patrimoniale della scrivente società.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 31.109 relativo ai Debiti tributari, rilevano debiti verso l'Erario per IRPEF in qualità di sostituto di imposta.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Nel rispetto delle informazioni richieste dal principio contabile OIC 19, il seguente prospetto fornisce i dettagli in merito ai debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali:

Creditore	Tipologia di debito	Scadenza	Durata residua capitale finanziato superiore ai 5 anni (SI-NO)	Garanzia reale prestata	Modalità di rimborso
Banca San Giorgio	Mutuo ipotecario	2023	no	Ipoteca su immobile 1° grado	Rateale
Banca San Giorgio	Mutuo ipotecario	2024	no	Ipoteca su immobile 2° grado	Rateale

	Debiti di durata residua superiore a cinque anni	Debiti assistiti da garanzie reali				Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
		Debiti assistiti da ipoteche	Debiti assistiti da pegni	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Ammontare	0	38.416	0	0	38.416	344.850	383.265

I debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali risultano essere i seguenti:

- c/c ipotecario stipulato in data 14/05/2013 da utilizzarsi mediante apertura di conto corrente fino alla concorrenza di euro 270.000 con durata di 120 mesi con riduzione annuali a partire da maggio 2016 di 1/8 dell'importo reso complessivamente disponibile fino alla data del 14 maggio 2015, offrendo a garanzia un'ipoteca di 1° grado sull'immobile di Bolzano Vicentino via Capitello n. 1 per euro 405.000. La concessione definitiva è stata pari a euro 126.000. Al 31/12/2019 l'importo non risulta utilizzato ed è disponibile per euro 63.000;

- mutuo ipotecario fondiario stipulato in data 16/06/2014 di euro 80.000 con intervento di Veneto Sviluppo SpA che ha concesso il tasso zero su metà importo, con ipoteca di 2° grado sul medesimo immobile di Bolzano Vicentino. Al 31/12/2019 l'importo residuo ammonta a euro 38.416 di cui euro zero con scadenza oltre 5 anni.

Operazioni di ristrutturazione del debito

Nel corso dell'esercizio in commento la scrivente società non ha effettuato operazioni di ristrutturazione del debito.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 ammontano a euro 76.887.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in aumento di euro 3.041.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 2.200.409.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 54.329, rilevano ricavi per contributi in conto esercizio e in conto impianti, risarcimenti, liberalità, proventi, sopravvenienze attive e arrotondamenti.

Contributi c/impianti

La voce A.5 comprende anche la quota, di competenza dell'esercizio in corso, dei contributi in conto impianti commisurati al costo del cespite che vengono differiti attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 2.210.538.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi,

oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato nella voce A. e B del Conto economico, singoli elementi di ricavi o costi di incidenza o entità eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento. Ammontano ad euro 4.942 di IRAP.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Non si sono rilevate imposte differite nè anticipate. Le teoriche imposte anticipate sulla fiscalità differita non sono state rilevate in ossequio al principio della prudenza e per l'esiguità degli importi.

Si rileva che, usufruendo la Cooperativa delle fiscalità agevolata propria delle Cooperative Sociali a scopo mutualistico ed essendo per l'esercizio in corso esente da Ires, non può utilizzare il beneficio fiscale legato all'ACE per gli incrementi patrimoniali conseguiti. Ha pertanto utilizzato l'ACE maturata nel corso dell'esercizio quale credito Irap, in conformità alle norme di legge, la cui rilevazione ha evidenziato un importo di euro 288.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Il debito per IRAP, iscritto nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, è stato indicato in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2019, al netto degli acconti già versati, tenuto conto della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare. Poichè gli acconti sono eccedenti rispetto al Debito ed esisteva un consistente credito dal precedente esercizio, si segnala un credito per Irap pari a euro 14.558.

Non si rileva IRES a carico dell'esercizio in commento.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2019, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci/revisori
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Informazioni relative alle cooperative (artt. 2513, 2528, 2545, 2545-sexies C.C.)
- Informazioni relative a start-up, anche a vocazione sociale, e PMI innovative
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni;
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124 e seguenti.

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio è pari a n. 54 unità; se ne omette la ripartizione per categoria come previsto dall'art. 2435-bis del C.C. per i bilanci abbreviati.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	5.081	3.117

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci, ammontano a euro 5.081 oltre a contributi inps.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a Sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori (e/o sindaci).

Si segnala inoltre, che seguito delle modifiche legislative introdotte all'art. 2477 in tema di Organi di Controllo e di Revisione Legale la scrivente società cooperativa ha dovuto provvedere, in forza delle novità legislative sopra indicate, alla nomina dell'Organo di Controllo.

Pertanto con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 29/01/2020

- è stato deliberato l'accordo di risoluzione consensuale dall'incarico di revisione contabile con revisore Contabile della società dott. Andrea Longo;
- sempre nel corso dell'Assemblea dei soci del 29/01/20 è stato nominato il Collegio Sindacale a cui è stato affidato anche il controllo contabile della società nelle persone dei Signori:
 - come Presidente: Andrea Longo;
 - come Effettivo: David Lanza;

- come Effettivo: Vanzan Maurizio;
- come Supplente: Michele Fiorese;
- come Supplente: Andrea Giacomello.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti.

La società ha contratto impegni per interessi su mutui pari a euro 2.463. Si rilevano anche interessi per euro 4.690, trattasi del valore relativo ai potenziali interessi futuri sull'utilizzo del c/c ipotecario in essere.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui. La società non ha prestato alcuna garanzia.

La società per la concessione di due finanziamenti bancari ha offerto in garanzia l'immobile sito in Bolzano Vicentino via Capitello n.1; gli istituti di credito hanno iscritto rispettivamente ipoteca di primo e secondo grado per gli importi già precisati.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. Non si evidenziano passività potenziali.

Tra le passività potenziali permane la problematica relativa alla modifica dell'inquadramento INAIL del personale; infatti negli ultimi anni, alcune cooperative con attività simile alla nostra, hanno subito accertamenti dall'INAIL per errato inquadramento con conseguente modifica dei tassi di premio applicati. L'inquadramento da noi applicato deriva da apposite indicazioni effettuate dalla sede INAIL di Vicenza al momento dell'iscrizione o di modifiche precedenti.

L'INAIL regionale ora ritiene che tali indicazioni fossero errate e pertanto chiede l'adeguamento dell'inquadramento con recupero delle ultime 5 annualità. Le cooperative interessate hanno proposto ricorso e le prime sentenze sono state contrastanti ma l'orientamento giurisprudenziale pare orientato alla rettifica dell'inquadramento senza azione sul pregresso.

Dal 2019 la passività potenziale non vi è più poichè l'INAIL ha provveduto a riclassificare le nostre attività; pertanto soggette alla passività potenziale sono le precedenti 4 annualità.

Pertanto, come nell'anno precedente, non si è operato alcun accantonamento, ma si rileva il debito potenziale per le differenze di aliquote dei precedenti anni non prescritti ammontante a circa euro 47.279

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate e, in ogni caso, sono state concluse a condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Con riferimento alle informazioni concernenti la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2427, punto 22-quater Codice Civile, si segnala che, nel corso del mese di febbraio 2020, l'insorgere del nuovo virus "COVID 19", con un'epidemia che si è velocemente trasmessa in molti paesi del mondo ha trascinato i suoi effetti anche nel nostro Paese ed in particolare in Veneto.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, tenuto conto della rapidità di aumento dei contagi da virus, e della numerosità di paesi coinvolti, ha classificato la diffusione dello stesso come "situazione pandemica".

Alla data di predisposizione del presente documento, l'Italia e il Veneto rappresentano le aree geografiche più coinvolte in Europa. Ciò ha determinato una forte pressione sul sistema sanitario del Paese e la conseguente emanazione da parte delle autorità Governative di una serie di provvedimenti legislativi tesi al contenimento del rischio di ulteriore espansione del virus nel nostro Paese.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha tempestivamente adottato le azioni preventive e mitigative volte principalmente a garantire la piena tutela della salute dei propri stretti collaboratori e la sicurezza nell'ambiente di lavoro, cercando al contempo di preservare quanto più possibile la continuità dell'attività aziendale. In particolare, le disposizioni contenute da ultimo nel Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri del 9 marzo 2020.

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e, la Società nella gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale, ha provveduto a limitare temporaneamente le proprie attività operative.

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che l'emergenza COVID-19 verosimilmente produrrà effetti sul regolare e ordinario svolgimento delle attività aziendali nel prosieguo dell'anno, e ritiene ragionevole ipotizzare che l'emergenza COVID-19 possa avere un impatto sulle attività svolte dalla scrivente Società.

Il Consiglio di Amministrazione, al riguardo, ritiene che l'andamento dell'emergenza accompagnato dalle incertezze legate agli ulteriori sviluppi in termini di impatto sulla salute pubblica e, conseguentemente, sul tessuto produttivo, economico e sociale del Paese, non permetta allo stato attuale una ragionevole quantificazione degli effetti sull'esercizio 2020 della Società, ma, pur adottando tutte le possibili iniziative di mitigazione degli effetti sopra descritti, ritiene probabile che l'esercizio 2020 non rispetti i risultati attesi.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che quanto sta accadendo non modifichi le prospettive lavorative future della soci.

Il Covid19 ha colpito profondamente anche le persone accolte, i Soci e i lavoratori nonché le attività di Città Solidale. Fortunatamente non si sono riscontrati casi di contagio.

Paradossalmente, dal punto di vista della continuità aziendale, le misure di contrasto alla pandemia non paiono aver generato effetti negativi, nella misura in cui le accoglienze (e le relative rette) sono state mantenute non assistendo quindi ad una riduzione dei ricavi. Essendosi contratte le attività in favore degli ospiti a causa del *lockdown*, ci si attende inoltre, una parziale riduzione dei costi, controbilanciata però dalle maggiori spese per la sicurezza dei lavoratori e la sanificazione degli ambienti. Quindi, seppur con tutta l'incertezza del caso, al momento non paiono sorgere presupposti tali da minare la continuità aziendale.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Informazioni relative alle cooperative

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Parte Generale.

Città Solidale società cooperativa sociale a r. l. rientra tra le società di cui alla lettera a) dell'art. 1 della Legge 381/91 (Cooperative Sociali per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi).

Nello statuto sociale sono inoltre espressamente ed inderogabilmente previsti i requisiti mutualistici indicati dall'art. 2514 del codice civile e dall'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1577 in osservanza anche di quanto previsto dall'art. 29 del D.L. 02.03.1989 n. 69.

Per effetto della riforma delle società ad opera del D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 e successive modificazioni e integrazioni, la cooperativa ha provveduto all'adeguamento dello statuto in data 24/07/2012.

E' iscritta all'Albo delle Società Cooperative sez. cooperative a mutualità prevalente categoria cooperative sociali al n. A142601 dal 27/01/2005 ed all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali al n. VI0026 con decorrenza 04/05 /2005.

Con riferimento al D.Lgs. 460 del 4.12.1997 Città Solidale società cooperativa sociale a r. l., secondo quanto previsto dal comma 8 dell'art. 10 di tale provvedimento, era da considerarsi Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (O.N.L.U.S.) di diritto. Ai sensi del D. Lgs. 117/2017 - "Codice del Terzo Settore" e del D. Lgs. 112 /2017 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale", la cooperativa è da considerarsi Ente del Terzo Settore con acquisizione di diritto della qualifica di "Impresa Sociale".

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

COOPERATIVE: MUTUALITA' PREVALENTE

Scambio mutualistico Art. 2512, c.3 e art. 2513 c.13 Codice Civile

Si informa che per l'esercizio oggetto del presente bilancio è soddisfatto il requisito della mutualità prevalente, innanzitutto in quanto cooperativa sociale e quindi cooperativa a mutualità prevalente di diritto ai sensi dell'art. 111-septies disp. att. c.c.; il requisito è comunque soddisfatto in qualità di cooperativa di lavoro in quanto il rapporto di scambio mutualistico intrattenuto con i soci supera lo scambio con i terzi: infatti i costi delle prestazioni lavorative effettuate dai soci ammontano a euro 1.478.754 (salari e stipendi, oneri sociali ecc., collaborazioni coordinate e continuative, collaborazioni a progetto, compensi occasionali) costituiscono il 95% dei costi complessivamente sostenuti per prestazioni lavorative come risulta dalla seguente tabella.

Voce	Totale	soci	non soci
costo del personale	1.139.566	1.076.728	62.838
oneri sociali	325.184	307.590	17.594
Trattamento di fine rapporto	92.500	88.542	3.958
altri costi del personale	0	0	0
Totale voce B9	1.557.250	1.472.860	84.390
Altre forme di lavoro inerenti lo scopo mutualistico			
Co.Co.Pro. - Co.Co.Co e occasionali	6.894	5.894	1.000
Professionisti	0	0	0
Personale ricevuto in distacco	0	0	0
Totale generale	1.564.144	1.478.754	85.390
Totale percentuale	100%	95%	5%

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

COMPOSIZIONE BASE SOCIALE E CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è così composto in base alla tipologia dei soci e raffronto col precedente esercizio:

Tipologia soci	Numero soci		Quote sottoscritte		Ristorni a capitale	
	Anno precedente	Anno corrente	Anno precedente	Anno corrente	Anno precedente	Anno corrente
Soci cooperatori - persone fisiche	60	63	3.000	3.150	0	0
Soci cooperatori - persone giuridiche	0	0	0	0	0	0
Soci volontari	17	17	850	850	0	0
Soci finanziatori o sovventori - persone fisiche	0	0	0	0	0	0
Soci finanziatori o sovventori - persone giuridiche	0	0	0	0	0	0

In ossequio a quanto sancito dall'articolo 2528, c.c., l'organo amministrativo, con riguardo all'ammissibilità di nuovi soci, specifica che ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti statuari e di legge, da parte dei lavoratori richiedenti l'ammissione nonché alla valutazione delle capacità professionali espresse e all'interesse mostrato per le problematiche della cooperativa.

Le determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo alle movimentazioni della compagine sociale sono riassunte nel seguente prospetto:

n. soci all'inizio dell'esercizio:	77	di cui volontari	17
n. domande di ammissione pervenute:	8	di cui volontari	0

n. domande di ammissione esaminate:	8	di cui volontari	0
n. domande di ammissione accolte:	8	di cui volontari	0
n. recessi di soci pervenuti:	4	di cui volontari	1
n. recessi soci esaminati:	4	di cui volontari	1
n. recessi soci accolti:	4	di cui volontari	1
n. soci esclusi:	0	di cui volontari	0
n. soci deceduti:	1	di cui volontari	1
n. soci alla fine dell'esercizio	80	di cui volontari	17

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio in commento 2 soci ordinario sono passati alla categoria dei Soci volontari.

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

Relazione sull'attività.

In relazione a quanto disposto dall'art. 2545 del C.C. che richiama ed assorbe quanto previsto dall'art. 2 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, di seguito vengono illustrati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

I requisiti mutualistici vengono precisati nell'art. 3 dello statuto sociale che recita: "Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs.C. P.S. n. 1577/1947 e dell'art. 2514 C.C. la cooperativa opera nel rispetto dei seguenti requisiti:

- divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
- divieto di distribuire le riserve fra i soci cooperatori durante la vita sociale;
- obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione".

L'oggetto sociale viene analiticamente individuato nell'art. 3 dello statuto stesso.

Scopo della cooperativa è perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi sociali e socio-sanitari ai sensi della Legge 8 Novembre 1991, n. 381, art. 1, lettera a)".

Va rilevato che in quanto cooperativa sociale, lo scopo mutualistico della cooperativa si connota sotto due dimensioni: la "**mutualità esterna**" legata al perseguimento dell'interesse generale della comunità nell'esercizio di una pubblica funzione sociale mediante la gestione di servizi sociali e socio-sanitari e la "**mutualità interna**" legata al perseguimento di un vantaggio mutualistico interno alla compagine dei soci lavoratori.

L'anno 2019 è stato caratterizzato da molteplici fattori che hanno impattato significativamente in tutta l'organizzazione di Città Solidale, sia per i soci che per gli ospiti e familiari dei servizi e delle strutture della Cooperativa.

Dal punto di vista economico-patrimoniale, le difficoltà per avere un bilancio in equilibrio sono aumentate, in particolar modo a causa del mancato inserimento di utenti nei posti vuoti e del minor numero di giorni riconosciuti alle persone in accoglienza temporanea. Sicuramente d'impatto anche il rinnovo contrattuale del CCNL.

La situazione ha consigliato ai Soci di intervenire con l'approvazione di un "Piano di Crisi Aziendale" che ha previsto l'adozione di alcune azioni specifiche per contenere gli effetti negativi poc'anzi citati e garantire il miglioramento dei parametri economico-patrimoniali.

Nell'attuazione del Piano di Crisi Aziendale (Piano), approvato dall'Assemblea dei Soci nel mese di Luglio '19 e avente durata di 3 anni, ci si è avvalsi dell'accompagnamento di Cooperativa Servizi all'Autogestione. Le azioni previste dal Piano se, da un lato, hanno permesso un miglioramento della situazione economica, dall'altro, hanno sicuramente richiesto un impegno significativo da parte dei soci/lavoratori nel sostenere le attività sociali in un momento difficile per la Cooperativa.

Le assemblee tenutesi nel 2019 sono state molteplici, in particolare per aggiornare i Soci con il monitoraggio e l'andamento della situazione in funzione dell'adozione del Piano, effettuata dal Coordinatore, Felice Cervellin, con la collaborazione di Cooperativa Servizi. In particolare, gli esiti positivi riscontrati hanno permesso ai Soci, nel mese di Dicembre '19, di poter parzialmente attenuare gli effetti del Piano, deliberando l'erogazione di una parte della tredicesima (circa il 65%).

Negli ultimi mesi del '19 si è inoltre potuto registrare una tendenza positiva per il futuro, con la possibilità e l'auspicio di poter alleggerire anche nel prosieguo alcune delle azioni previste dal Piano, naturalmente soppesando eventuali effetti negativi che potrebbero accadere, (es: riduzione delle rette, non inserimento di utenti nel caso di

dimissioni, ecc.). In tal senso, parrebbe essere strategico confermare l'ipotesi di riservare anche l'ultimo posto dedicato alle accoglienze temporanee destinandolo a persone con un progetto di accoglienza definitiva, chiaramente mantenendolo a disposizione fino al momento dell'occupazione.

Dal punto di vista dell'azione sociale, nel 2019 Città Solidale ha accolto 44 persone con disabilità nelle proprie strutture e Comunità e ha realizzato servizi di accoglienza temporanea per 7 persone anche se, complessivamente, con l'impiego di un minor numero di giorni assegnati dall'ULSS.

Per quanto riguarda la struttura che accoglie la comunità di Sandrigo, anche nel 2019 si è contribuito alle spese con un affitto dato alla parrocchia di Sandrigo; le persone accolte e gli operatori sono inserite nel progetto educativo del patronato e si è anche cercato di collaborare con le attività nel territorio.

Anche nel 2019 si è organizzato il soggiorno estivo per le persone inserite definitivamente nelle strutture di accoglienza e a 4 persone che sono conosciute ma non inserite nel residenziale, proponendo: Lago di Garda Lazise, mare Jesolo, montagna Gallio. Una delle comunità è rimasta aperta per chi non ha potuto partecipare ai soggiorni proposti.

Città Solidale ha inoltre continuato la collaborazione con il Tribunale di Vicenza accogliendo persone che sottoposte alla misura dei lavori socialmente utili. Seppur il numero di richieste sia aumentato Città Solidale riesce a ospitare un massimo di 5 persone nello stesso periodo e ciò ha impedito di dar risposta a tutte le domande pervenute.

L'esperienza con il Servizio dei Volontari Europei è continuata con la collaborazione di Cooperativa Insieme accogliendo, tre volontari: Maria Hernandez Fernandez dalla Spagna, Anaëlle Geffroy dalla Francia e Ala Ben Rabeh dalla Tunisia. Il progetto ha come obiettivo la crescita e l'arricchimento delle persone attraverso esperienze di valore umano. I volontari, il cui servizio è iniziato a Novembre '19 e si concluderà nell'Ottobre 2020, hanno dato il loro contributo nelle Comunità "Luisa e Renato", "Cerato" e "Bolzano Vicentino".

Anche per il 2019 si è aderito all'iniziativa "alternanza scuola-lavoro" che vede coinvolti giovani studenti delle scuole superiori per una prima esperienza a contatto con il mondo del lavoro.

La Cooperativa, data anche la situazione di crisi, ha tenuto più incontri informativi con le famiglie/tutori degli ospiti; ciò ha permesso di esprimere chiarezza e far comprendere meglio la situazione e le prospettive della Cooperativa.

L'organico di Città Solidale si compone di 66 lavoratori di cui il 70% donne. La Cooperativa, al fine di conciliare nel migliore dei modi i tempi di vita, si impegna a mantenere un'importante quota di lavoratori part-time. Pur essendo non semplice da sostenere, tale scelta si rivela tuttora conveniente e di valore sia per i lavoratori che per la cooperativa stessa: da un lato più persone, più idee, più competenze, più conoscenze ed esperienze, dall'altro anche un miglior impatto sociale in termini di opportunità lavorative per più persone.

Anche nel 2019 è proseguito il percorso di consolidamento della struttura organizzativa, importante per la definizione dei ruoli. Ciò aiuta a rispondere meglio ai bisogni del servizio e rende più agevole anche il dialogo con gli interlocutori esterni (Ulss, Famiglie, ...). Si è continuato con il gruppo di lavoro "budget" formato dai responsabili di comunità e coordinato da Felice Cervellin; Elena Vettore oltre a coordinare il gruppo "qualità", si è occupata anche di altri compiti trasversali tra cui: privacy, sicurezza, tirocinanti, volontari di pubblica utilità, sito e social media, banca dati, ecc. La formazione è stata seguita dal socio M. Farina.

Utile segnalare che per Città Solidale il sito internet si è rivelato uno strumento molto utile per diffondere e sensibilizzare al pubblico i propri servizi e nel contempo rispondere a indicazioni legislative quali gli obblighi di trasparenza. A questo si è accompagnato l'utilizzo dei social media quali mezzi di comunicazione e informazione sulle attività proposte dalle Comunità.

Anche nel corso del 2019 la cooperativa è stata impegnata nella ricerca di una nuova struttura residenziale per accogliere le persone che attualmente sono ospitate presso la sede di Parco San Felice di proprietà dell'ULSS 8. Nel dettaglio, il contratto avente scadenza prevista a Dicembre 2019 è stato prorogato ad Aprile 2020 e nonostante vi siano stati molti luoghi visti e proposti non è ancora stata trovata una struttura avente le caratteristiche idonee.

Nel 2019 è continuata la collaborazione al progetto della Cooperativa Urbana, sostenuto anche dal Consorzio Prisma, che ha tra le finalità più rilevanti la creazione di un contesto abitativo in cui la persona sia posta al centro, valorizzando al contempo sia il luogo che il contesto di realizzazione.

Rispetto agli impegni e collaborazioni con altri enti del terzo settore e della cooperazione sociale, Città Solidale ha mantenuto la sua adesione alla rete "Quercia" con L'Eco Papa Giovanni XXIII°, La Casetta, Fai Berica, Nuovo Ponte e Cooperativa Insieme. Continua anche la partecipazione al progetto Rebus (Recupero Eccedenze Beni Utilizzabile Solidariamente) in collaborazione con alcune cooperative del Consorzio Prisma (Verlata, Fai Berica, La Casetta, Cooperativa Insieme). Il progetto ha visto Città Solidale impegnata nel carico e nella distribuzione di derrate alimentari (in particolare frutta) e ciò ha rappresentato anche un mezzo di inclusione sociale ed è opportunità per svolgere un'attività con un ospite. Nel 2019 si è inoltre contribuito ad aiutare il territorio di Bolzano Vicentino nella gestione del parcheggio durante la sagra di settembre, partecipando anche a delle iniziative durante il periodo natalizio.

Per quanto riguarda l'ambito formativo, nel 2019 è stato fatto un corso per tutti gli operatori OSS, educatori, responsabili in collaborazione con Irecoop inerente l'ambito della "Comunicazione efficace per i gruppi di lavoro"

approfondendo così il tema della gestione dei gruppi per meglio porsi e collaborare con le persone che compongono le équipes. Si è realizzato inoltre un altro percorso formativo, organizzato da Irecoop e Inail, sulle tematiche della gestione del rischio aggressioni al quale hanno partecipato i 5 responsabili delle comunità. Non è mancata la formazione obbligatoria per tutti sui temi della sicurezza, della manipolazione alimenti e antincendio.

L'area della Segreteria amministrativa è stata inoltre impegnata, assieme a Cooperativa Servizi, in un percorso formativo sulle nuove modalità di fatturazione elettronica.

Informazioni relative agli eventi eccezionali e straordinari

Nel corso del mese di Luglio '19, l'Assemblea dei Soci ha deliberato l'adozione di un "Piano di Crisi Aziendale" per contrastare gli effetti negativi di alcuni trend economici. Nel concreto, all'inizio del secondo semestre 2019, le previsioni economiche erano piuttosto negative e tali da compromettere la continuità aziendale. alcuni elementi. Trattandosi di risultati potenzialmente in grado di pregiudicare, anche nel breve periodo, l'equilibrio economico-patrimoniale di Città Solidale, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto indispensabile proporre all'attenzione dei Soci un programma di interventi volto, da un lato, alla conservazione del patrimonio e, dall'altro, ad implementare interventi di sviluppo e rilancio delle attività coerentemente con gli obiettivi e le finalità della Cooperativa.

Gli interventi adottati con il Piano di Crisi, hanno così permesso di salvaguardare la prosecuzione delle attività sociali e i primi risultati positivi, dispiegatisi già nel IV° trimestre '19 hanno permesso ai soci di deliberare un'attenuazione degli effetti del Piano già nel mese di Dicembre '19.

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile

RISTORNI

Non si sono attribuiti ristorni.

RENDICONTO DESTINAZIONE QUOTE "5‰"

Con riferimento agli obblighi di rendicontazione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 e all'art. 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 marzo 2008 e successive integrazioni e reiterazioni, viste le forme alternative di presentazione del rendiconto previste dalle "Linee guida per la predisposizione del rendiconto" emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, considerato che il presente bilancio è redatto ai sensi degli artt. 2423 ss. del C.C. ed in conformità con le "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" fornite dall'Agenzia per le Onlus, si evidenzia che nel corso dell'esercizio corrente sono pervenuti incassi relativi a quote del 5‰ di cui la cooperativa risultata beneficiaria per euro 6.388. Le quote incassate, riferite ad esercizi precedenti, sono state interamente utilizzate per spese per il personale impiegato nella gestione dei servizi della cooperativa.

DIVIDENDI E RIPIANI PERDITE

A norma dell'art. 2545 quinquies, si precisa che non si è proceduto ad alcuna distribuzione di dividendi.

Si segnala che nei seguenti esercizi sono state utilizzate riserve a copertura delle perdite:

Anno	Importo copertura perdite	Tipo riserva utilizzata
2014	25.165	Riserva facoltativa indivisibile
2015	58.298	Riserva facoltativa indivisibile
2016	8.491	Riserva facoltativa indivisibile
2016	4.637	Riserva legale indivisibile
2018	13.349	Riserva facoltativa indivisibile
2018	57.555	Riserva legale indivisibile
2019	48.123	Riserva legale indivisibile

PRESTITI SOCIALI.

La cooperativa ha raccolto prestiti sociali come dall'allegato prospetto, nei limiti previsti dalle norme in essere al fine di poter conseguire l'oggetto sociale e non ricorrere a un prestito ipotecario:

Importo	Tasso interesse	Data raccolta	Scadenza	Postergazione
€ 19.000	2,2%-1,9%-1,8% (1,8% nel 2019)	Da 06/2013 a 25/01/2017	A richiesta	no

Si ricorda che la delibera 584/2016, confermata anche dai commi 238 e seguenti della legge di bilancio 2018, ha fissato il limite massimo dei prestiti soci nel triplo del patrimonio netto; gli eventuali importi aggiuntivi dovranno essere coperti da idonea forma di garanzia qualora eccedano i 300.000 euro e il patrimonio netto della società. Si segnala in tal senso che il prestito raccolti presso i soci ammontano ad euro 19.000 ed il patrimonio netto della società risulta pari ad euro 92.151 e quindi superiore all'ammontare dei prestiti.

Si segnala inoltre, in relazione all'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto fra patrimonio (pari a euro 92.151) più debiti a medio lungo termine (in particolare il TFR pari ad euro 768.150) rapportato all'attivo immobilizzato (voce B) Immobilizzazione dello stato patrimoniale (pari a euro 328.729) è pari ad 2.61. Pertanto siamo in presenza di un equilibrio finanziario poichè maggiore di 1.

RAPPORTI COL SISTEMA COOPERATIVO

La cooperativa nel corso dell'esercizio ha intrattenuto rapporti economici e finanziari con il sistema cooperativo ed in particolare con: ACS – Alveare, Consorzio Agrario NordEst, Il Cigno, Insieme, Elica, Latteria Sociale di Bolzano Vicentino, M25, Margherita, L'Eco Papa Giovanni XXIII°, Primavera 85, Servizi all'Autogestione, Verlatà Lavoro, Coop Alleanza 3.0, Urbana, i consorzi: Prisma, Veneto Insieme; Unicomondo. Gli importi di tali rapporti sono i seguenti:

Proventi realizzati nei confronti del sistema cooperativo	euro 33.563
Oneri sostenuti nei confronti del sistema cooperativo	euro 328.638

RISERVE INDIVISIBILI

Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Fiscalità: IRES.

Si rammenta che il citato art. 11 del DPR 601 afferma che "I redditi conseguiti dalle società cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi sono esenti dalla imposta sul reddito delle persone giuridiche e dalla imposta locale sui redditi se l'ammontare delle retribuzioni effettivamente corrisposte ai soci che prestano la loro opera con carattere di continuità, comprese le somme di cui all'ultimo comma (i ristorni), non è inferiore al cinquanta per cento dell'ammontare complessivo di tutti gli altri costi tranne quelli relativi alle materie prime e sussidiarie". Detta percentuale, per l'anno 2019, è superiore al 50%

Alla luce di quanto disposto dal comma 463 dell'articolo unico della Legge 30/12/2004 n. 311 (Legge finanziaria 2005), che esclude le cooperative sociali ex legge 381/1991 dalla limitazioni dei benefici fiscali introdotte con i commi da 460 a 462 del medesimo articolo, e sussistendone i requisiti, è stata data applicazione all'art. 11 del DPR 29/09/1973 n. 601, comma 1. I redditi prodotti nell'esercizio dalla cooperativa sono quindi esenti da Ires.

Fiscalità: IRAP coop. Tipo A.

Per quanto attiene l'Irap è stata invece applicata l'agevolazione riconosciuta dalla Regione Veneto alle cooperative sociali di cui all'art. 2, comma 1 lettera a) della L.R. n. 23/2006, iscritte nella sezione A dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5 comma 2 lettera b) della medesima legge regionale n. 23/2006. Si rammenta che la scrivente cooperativa è stata iscritta in detto Albo.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

Ricerca e sviluppo - PMI innovative

La società non è una Startup o una PMI innovativa e non ha effettuato Spese di Ricerca e Sviluppo per i quali ha chiesto il credito d'imposta.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Adempimenti art. 1 L. 124/2017 comma 125 e ss come modificati dall'art. 35 del D.L. 34/2019 – Trasparenza in materia di pubblici finanziamenti e simili

In merito a quanto previsto dall'art. 1 comma 125 e seguenti della L. 124/2017 secondo cui le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare tali importi, si informa che, nel corso dell'esercizio in commento, la società ha incassato le seguenti sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria erogati nell'esercizio in esame per complessivi euro 6.388 da pubbliche amministrazioni e/o da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017.

ENTE	C.F.	SOMMA INCASSATA	DATA INCASSO	CAUSALE
AMMINISTRAZIONE DELLO STATO	80237250586	6.388	anno 2019	QUOTA 5X1000

Aiuti di stato

Nel corso dell'esercizio in commento ha inoltre avuto una riduzione nel pagamento Irap relativa all'anno di imposta 2018 di euro 584, dovuta dalla differenza tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota ridotta prevista per le cooperative sociali da parte della Regione Veneto. Trattasi dell'agevolazione per le cooperative sociali previste per la Regione Veneto iscritte nella sez. A dell'albo regionale delle cooperative sociali.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Soci, sulla base di quanto esposto Vi invitiamo ad approvare il presente bilancio e si proponiamo di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 40.028 , come segue:

- ai sensi dell'art. 11 comma 6 della Legge 31 Gennaio 1992, n. 59, nella misura e con le modalità stabilite dalla legge;
- per il 30% alla Riserva Legale indivisibile;
- per quota restante alla Riserva Facoltativa Indivisibile.

Dette riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento ai sensi dell'art. 12 della Legge 16 Dicembre 1977, n. 904.

Non vi sono ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società ed in particolare non sono state effettuate rivalutazioni.

Vicenza, 15/05/2020

Per Il Consiglio di Amministrazione

Pasin Paola